



COMUNITÀ IN CAMMINO



BOLLETTINO PARROCCHIALE
LOSONE - ARCEGNO - CENTOVALLI - ONSERNONE

NO. 3 - SETTEMBRE 2024

Sommario

| | |
|-----------------------------------|-------|
| la lettera del parroco | 3 |
| rete pastorale | 4-5 |
| ottobre missionario | 6-7 |
| l'ospite | 8-10 |
| note celesti | 11-13 |
| opere | 14-15 |
| nuovi linguaggi | 16-20 |
| verso le periferie | 21-23 |
| calendari liturgici | |
| Losone | 24-26 |
| Centovalli | 27-28 |
| Onsernone | 28-29 |
| il consiglio parrocchiale informa | 30 |
| recapiti | 31 |

Avvertenza

Per ragioni di praticità questo bollettino viene distribuito a tutti i fuochi.

Ci scusiamo con coloro che non fossero interessati a riceverlo e confidiamo nella loro comprensione.

Coloro che volessero segnalare un lettore interessato, residente fuori parrocchia, indichino l'indirizzo al rispettivo consiglio parrocchiale.

copertina: Sergio Simona

Partenza e via...

«E disse loro: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”» (Mc 16,15).

E così è la vita del presbitero, essere sempre pronto. Sono passati dieci anni da quando sono arrivato come prete novello nel locarnese, in primis nelle parrocchie dell'Onsernone vivendo a Losone e poi nelle Centovalli.

Il Signore mi ha dato modo di conoscere molte persone di una zona più ampia del territorio che mi è stato affidato e questo proprio perché la Chiesa non è il “campanile” ma è comunione di fratelli nella stessa fede.

È il momento di lasciare un luogo di missione per un altro. Così la missione degli annunziatori, dei pastori che vanno dove vengono inviati per accudire, cercare le pecore del gregge di Cristo. Così parto, certo che come il Signore mi ha aspettato e condotto in questi anni qui con voi, così sarà nella mia nuova destinazione.

In questi anni non mi sono sentito abbandonato dal Signore, ma un eletto perché ho avuto modo di vedere come il vangelo di Cristo si realizzi nella vita delle persone in modalità diverse e semplici. La parola degli Atti degli Apostoli che dice «sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia» (At 10,34) è una parola vera.

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore» (Gv 10,11). Questo passo del vangelo è quello

che ho scelto nel giorno della mia ordinazione. In questi anni ho cercato di viverlo come sono riuscito e con questo ultimo articolo su questo bollettino chiedo perdono a tutti coloro che non si fossero sentiti da me accolti o per i quali non ho dato la mia vita.

Grato a voi per questi anni, vi ricordo nelle mie preghiere. Concludo come dice sempre il Papa: “pregate per me” e accogliete e aiutate i vostri presbiteri come avete fatto con me.

don Marco



“Io sono il buon pastore.
Il buon pastore dà
la propria vita per le pecore”
(Gv 10,11)

Avvicendamenti

Come annunciato dalla stampa, don Marco Nichetti lascia le parrocchie delle Centovalli e dell'Onsernone. Possiamo leggere il suo saluto nella lettera del parroco in questo bollettino.

Cogliamo l'occasione per ringraziarlo per la sua dedizione alla pastorale delle parrocchie che ha servito e dell'intera rete pastorale. La collaborazione è sempre stata squisita, la sua una presenza preziosa e incoraggiante. Grazie don Marco.

Accogliamo nel medesimo tempo don Giuseppe Quargnali che si sposta di qualche chilometro dalle parrocchie della bassa Vallemaggia a quelle delle Centovalli e Onsernone, affiancando don Davide Matassa, il quale assume la responsabilità di parroco.

Nuovi lettori

Accogliamo tra i lettori del bollettino interparrocchiale "Comunità in Cammino" i residenti di Arcegno, che sono affidati alla cura pastorale di don Jean-Luc. La comunità di Arcegno ha ringraziato padre Jackson James per questi anni di servizio. Insieme al confratello p. Cyril si reca nelle parrocchie della bassa Vallemaggia.

Siamo attorno alle 5.000 copie di bollettini diffuse per lo più a tutti i fuochi. Grazie di ritornarci le vostre impressioni e di sostenere le rispettive parrocchie per la spesa di questa pubblicazione.

Don Giuseppe Quargnali è nato a Trieste il 31 gennaio 1987.

Dopo gli studi nella sua città natale compie la formazione agli Ordini sacri presso il Seminario diocesano missionario Redemptoris Mater di Melano, frequentando al contempo la Facoltà di Teologia di Lugano, dove consegue il baccellierato in teologia nel 2015.

Ha ricevuto l'ordinazione diaconale il 1. giugno 2019 ed è stato ordinato Presbitero il 5 settembre 2020 nella Cattedrale di S. Lorenzo in Lugano. Dal 1. settembre 2019 diventa collaboratore per la cura pastorale e, in seguito alla sua ordinazione presbiterale, Amministratore parrocchiale in solido delle nove Parrocchie della media e bassa Vallemaggia.

Adorazione di rete

Si rinnova l'esperienza delle preghiere di adorazione nelle chiese della rete pastorale. Ecco il programma

| | |
|----------------------|---------------------------------------|
| gio. 19 settembre | a Loco |
| gio. 17 ottobre | a Losone |
| gio. 14 novembre | a Tegna |
| gio. 12 dicembre | a Ronco s/Ascona |
| gio. 16 gennaio '25 | a Golino |
| gio. 20 febbraio '25 | a Intragna |
| gio. 20 marzo '25 | ad Arcegno |
| gio. 24 aprile '25 | a Verscio |
| gio. 22 maggio '25 | ad Ascona, (Madonna della fontana) |
| gio. 12 giugno '25 | a Brissago |

Mercoledì di comunità

Ogni mercoledì a partire dal 25 settembre la riunione al Centro La Torre di Losone alle ore 20 sarà l'occasione di riflettere, discutere, visionare la serie sulla vita di Gesù "The chosen". Saranno gli episodi della seconda stagione. Il programma delle serate sarà prossimamente pubblicato.

Pellegrinaggio giubilare a Roma

A Natale 2024 inizia il giubileo 2025 "pellegrini di speranza". Sono previsti due pellegrinaggi a Roma. Uno organizzato dalla diocesi di Lugano dal 7 al 10 aprile; l'altro dalla nostra rete pastorale dal 26 al 31 maggio. Seguiranno informazioni.

Incontri ecumenici

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (da sabato 18 al 25 gennaio 2025) avrà un tema ispirato al brano del Vangelo di Giovanni: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26). Le preghiere e le riflessioni sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose nel nord Italia.



Mentre la giornata mondiale di preghiera 2025 si svolgerà per tutta la rete venerdì 14 marzo al Centro La Torre di Losone. La liturgia è preparata da un gruppo di donne dell'Isola di Cooh con il tema tratto dal salmo 139: «mi hai fatto come un prodigio».

Ottobre Missionario 2024: solidarietà universale della Chiesa

Il mese di ottobre è dedicato alla Chiesa universale, alla sua missione e alla più grande campagna di solidarietà a livello mondiale. Quest'anno l'Ottobre Missionario si concentra sulla parabola del banchetto di nozze e sulla solidarietà con i cristiani della Repubblica Democratica del Congo.

L'Ottobre Missionario ci ricorda il mandato missionario della Chiesa. Attraverso l'incontro, la preghiera e la condivisione, ognuno può diventare parte attiva del movimento missionario. Il motto del mese 2024, «*Andate e invitate tutti al banchetto di nozze*» (Mt 22,9), sottolinea questo invito. I cattolici di tutto il mondo si mettono in cammino come discepoli missionari, dando così un esempio di solidarietà ecclesiale.

Le Pontificie Opere Missionarie al servizio delle diocesi più povere

La rete mondiale di circa 120 uffici nazionali di Missio sostiene il lavoro pastorale, caritatevole, educativo e sociale in oltre 1.100 diocesi bisognose del Sud del mondo. Senza questa raccolta annuale, molte diocesi del sud non potrebbero esistere. In Svizzera, Missio, la sezione svizzera delle Pontificie Opere Missionarie, coordina la campagna di raccolta fondi.

Insieme alla Chiesa nella Repubblica Democratica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo è al centro della campagna dell'Ottobre Missionario 2024. Questo grande Paese

africano, che ha ottenuto l'indipendenza dal Belgio nel 1960, ospita oltre 100 milioni di persone, di cui circa 45 milioni sono di religione cattolica. La Chiesa cattolica, organizzata in 6 arcidiocesi e 42 diocesi, svolge un ruolo fondamentale, gestendo il 40% delle strutture sanitarie ed educando sei milioni di bambini.

Conflitti armati e sfide quotidiane

Tuttavia, il Congo è segnato da conflitti, soprattutto nella regione del Nord Kivu, diocesi di Goma, dove i combattimenti tra i ribelli e l'esercito congolese hanno sfollato centinaia di migliaia di persone. Uno dei campi profughi, situato a Kanyaruchinya, ospita circa 150.000 persone in condizioni precarie, con gravi problemi igienici e di sicurezza.

Le sofferenze degli sfollati di Kanyaruchinya

La parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù a Kanyaruchinya sostiene gli orfani di guerra, offrendo supporto psicologico ed educativo ai bambini traumatizzati. Missio Svizzera sostiene questo progetto nell'ambito della campagna di raccolta fondi per l'Ottobre Missionario 2024. Per ulteriori informazioni, visita www.missio.ch.

Hanspeter Ruedl

responsabile comunicazione

Missio Svizzera

hanspeter.ruedl@missio.ch

missio



© Missio Suisse
"Bambini nel campo sfollati di Kanyaruchinja, Coma" © Missio Svizzera

OTTOBRE MISSIONARIO Ottobre 2024

**«Andate e invitate al banchetto tutti»
(cfr Mt 22,9)**

Insieme alla Chiesa nella Repubblica Democratica del Congo

www.missio.ch



missio



missio.ch

Missio Svizzera | Pontificie Opere Missionarie in Svizzera

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



«L'importante non è cosa, ma con chi»

Don Massimo Gaia, unico rappresentante svizzero a "I Parroci per il Sinodo"

«L'importante non è tanto cosa fai, ma come e - soprattutto - con chi lo fai». È un notevole cambiamento di paradigma quello che don Massimo Gaia si è portato a casa da Roma. È il filo d'oro con cui è intessuta la trama del nuovo cammino sinodale universale, fortemente voluto da papa Francesco e avviato, con i primi passi, nel 2021. Avviato, appunto. «Perché - prosegue l'arciprete di Ascona (che, assieme a Losone e alle altre parrocchie del comprensorio, è parte integrante della Rete pastorale Madonna della Fontana) - siamo davvero ancora all'inizio. Anche dopo la seconda assemblea del Sinodo, prevista per il prossimo ottobre, avremo compiuto solamente i primi passi di un cammino che si annuncia ripido e impervio, ma anche suggestivo ed entusiasmante, proprio come i nostri sentieri di montagna».



La vetrata dedicata allo Spirito Santo sotto la quale è stata celebrata la messa finale de "I Parroci per il Sinodo".



Don Massimo Gaia.

Duecento parroci dal mondo

A Sacrofano, una località a una trentina di chilometri dalla Città del Vaticano, don Massimo è arrivato, negli ultimi giorni dello scorso aprile, assieme a più di 200 altri parroci del mondo, per un incontro internazionale al quale è stato delegato, come unico rappresentante elvetico, dalla Conferenza dei vescovi svizzeri. Duplice lo scopo del convegno: da una parte ascoltare le esperienze e le speranze sinodali di chi vive quotidianamente le realtà parrocchiali; dall'altra sperimentare in prima persona il metodo di riflessione e di discussione che dallo stesso Sinodo è scaturito. «Un'esperienza estremamente arricchente - aggiunge il nostro interlocutore -, grazie alla quale abbiamo potuto confrontarci e avviare una riflessione, anche personale, che sicuramente proseguirà nel tempo». La parola d'ordine dell'evento, come dicevamo all'inizio, è stata cambiamento. «Detta così - prosegue don Massimo



Papa Francesco con gli oltre 200 parroci provenienti da tutto il mondo.

– sembra una cosa semplice, ma non è facile spiegarla a parole. Non si tratta solamente di pensare in modo diverso, ma di assumere, di conseguenza, anche un nuovo atteggiamento, da cui scaturisce una modalità rinnovata di vivere ogni cosa». La discussione si è svolta – sul modello sinodale – all’interno di gruppi di lavoro. «Nel nostro è tornata spesso l’immagine del prete come un direttore d’orchestra: non è lui a produrre la musica, ma permette agli altri di accordarsi in modo da far scaturire melodie e armonie. Tutti abbiamo davanti lo stesso spartito, dobbiamo però imparare ad ascoltarci per poter suonare assieme. La musica che si produce è il cammino comune per la costruzione del Regno di Dio». Una modalità di pensiero che non è dunque centrata unicamente sul sacerdote o sul vescovo, ma è aperta ad altre figure. «Una modalità – prosegue l’arciprete di Ascona – sulla quale molti di noi hanno dovuto riflettere, ben coscienti che il cambiamento di paradigma si

trova ancora di fronte a molte resistenze (uno dei famosi ripidi sentieri di montagna di cui parlavo prima...). Del resto si tratta di un mutamento non da poco, ma sono convinto che la trasformazione della sinodalità in atteggiamento ci permetterà di fare grandi passi avanti, come Chiesa e come comunità».

Strategia inversa al Concilio

C’è chi ha tracciato un parallelo fra il processo in corso e il Concilio Vaticano II. È un paragone che regge? «Credo che se gli obiettivi possano essere considerati simili, è il processo a essere diverso. Il Concilio ha cambiato (o voleva cambiare) le cose presupponendo un successivo cambiamento di mentalità, mentre oggi il percorso è esattamente l’inverso: mutare il modo di pensare per arrivare, alla fine, a cambiare le cose. È una strada lunga, certo, che abbiamo appena imboccato. Però sono fiducioso».

Fin qui abbiamo parlato dei preti, ma i laici come si inseriscono nel processo si-

nodale? «Sono loro che costituiscono con i pastori l'edificio della Chiesa. A Roma ne abbiamo parlato molto, ma – in fin dei conti – senza proporre chissà quali novità. Perché le modalità per valorizzarne ruoli e responsabilità già esistono, basterebbe solo applicarle con maggiore convinzione, sia da parte dei laici stessi sia da quella dei responsabili ecclesiastici». E l'ambito comunitario? «L'inizio della novità comincia dentro se stessi e viene poi condiviso con gli altri attraverso la conversazione nello Spirito, promossa dal Sinodo ma che si inseriva già nella lunga tradizione del discernimento ecclesiale. Ciascuno è chiamato a riconoscere e a capire i mutamenti in atto e a essere disposto a lasciarsi coinvolgere. È l'inizio di un cammino che ancora non si sa dove ci porterà. Di certo, però, avremo così comunità più vive e coinvolgenti, più basate sulle relazioni che sulle cose da fare. Perché – ricordiamolo – la fede è prima di tutto relazione».

Spirito Santo al lavoro

Ora, dopo l'estate, don Massimo è pronto a riprendere più intensamente il cammino, forte della sua esperienza romana e anche della recente nomina a delegato vescovile per la pastorale diocesana. «Lo faccio con ottimismo, sapendo che lo Spirito Santo è sempre al lavoro». Una convinzione corroborata dall'immagine della messa che ha concluso l'incontro romano, celebrata dal cardinale Mario Grech (segretario generale del Sinodo dei vescovi) proprio sotto una suggestiva vetrata dedicata allo Spirito Santo. «E sono certo che non è stato un caso...».

bgl



I tavoli di discussione.

Nelle chiese musica d'autunno

Diversi i concerti in programma fra settembre e novembre

Chi canta (o suona) prega due volte. Lo si dice spesso quando la musica echeggia nelle nostre chiese. E l'autunno che sta iniziando sarà particolarmente ricco di concerti negli edifici sacri della regione. Ecco, di seguito, una breve carrellata di tutti gli appuntamenti che ci attendono fra questo settembre e il prossimo novembre. Note celesti di qualità per tutti i gusti.

La serie degli eventi musicali inizierà il 15 settembre, alle 17.30, nella chiesa di San Lorenzo a Losone, dove - nell'ambito della rassegna PoMeriggio Musica, promossa dal locale Patriziato e dal Comune - si esibirà il Quartetto Turicum, composto da Jiska Lambrecht (violino), Karolina Miśokowich (violino), Amir Liberso (viola) e Maura Rickenbach (violoncello). In programma opere di Joseph Haydn, Giacomo Puccini e Felix Mendelsshon. La rassegna proporrà anche un concerto nella chiesa di Arcegnò il 29 settembre, sempre alle 17.30. Ne sarà protagonista il Duo Mandala, composto dalle violiniste Armanda Nesa e Donatella Gibboni, che proporranno pagine di Luigi Boccherini, Louis Spohr, Charles-Auguste de Bériot, Heynryk Wieniawski, George Friedrich Händel e Sergei Prokofiev.

Il 21 settembre prenderà avvio la 22.esima edizione della rassegna 4Concerti, proposta nelle Terre di Pedemonte e nelle Centovalli. L'appuntamento inaugurale è in programma nella chiesa di Intragna alle 17. Il tenore Nuno Santos, le violiniste Fiorenza De Donatis e Deolinda Giovanettina e Andrea Pedrazzini (organo e cembalo) proporranno "Armonie barocche". Questo concerto è proposto nell'ambito dei festeggiamenti per la fine dei lavori al tetto in piode della chiesa parrocchiale di Intragna e delle migliorie interne.

Il 13 ottobre, sempre alle 17, nella chiesa di Cavigliano, opere di Astor Piazzolla e brani popolari rivisitati con il compositore Federico Pezzatini, la flautista Ilaria Torricelli, il chitarrista Mario Strinati, la soprano Liga Liedskalnina e l'arpista Francesca Cavallo. Quintetto d'archi protagonista il 27 ottobre, alle 17, nella chiesa di Verscio con i violinisti Michele Torresetti e Andrea Mascetti, le violiste Lia Previtali e Giulia Panchieri e il violoncellista Giacomo Grava. Infine, il 10 novembre, alle 17, nella chiesa di Tegna si esibirà il quintetto di ottoni composto dai trombettisti Niccolò Gaudenzi e J.V. Mayorca Vargas, il cornista Filippo Chinnici, il trombonista Mattia de Zen e Vittorio Grassi (trombone basso).

4Concerti

22^a edizione



Intragna
Chiesa San Gottardo

Sabato 21 Settembre 2024
ore 17.00

Armonie Barocche

Nuno Santos
tenore

Fiorenza De Donatis
violino

Deolinda Giovanettina
violino

Andrea Pedrazzini
organo e cembalo



Cavigliano
Chiesa San Michele

Dom. 13 Ottobre 2024
ore 17.00

**Piazzolla e Brani
Popolari rivisitati**

Ilaria Torricelli
flauto

Mario Strinati
chitarra

Liga Liedskalnina
soprano

Francesca Cavallo
arpa

Federico Pezzatini
compositore



Verscio
Chiesa San Fedele

Dom. 27 Ottobre 2024
ore 17.00

Quintetto d'Archi

Michele Torresetti
violino

Andrea Mascetti
violino

Lia Previtali
viola

Giulia Panchieri
viola

Giacomo Grava
violoncello



Tegna
Chiesa Maria Assunta

Dom. 10 Novembre 2024
ore 17.00

Quintetto di Ottoni

Niccolò Gaudenzi
tromba

J. V. Mayorca Vargas
tromba

Filippo Chinnici
corno

Mattia de Zen
trombone

Vittorio Grassi
trombone basso

Organizzazione: Per ricevere il programma di sala inviare il proprio indirizzo email a:
tino@previtali.info (091 7961904)

Collaborazione e sostegno:

Municipio Terre di Pedemonte e Centovalli / Pro Centovalli e Pedemonte / Consigli Parrocchiali / Associazione Amici delle Tre Terre di Pedemonte / Società Elettrica Sopracenerina

Sponsor:

Entrata libera

RAIFFEISEN

coop
cultura



È liberamente tratto dal libro di Luis Sepúlveda “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare” il concerto con narrazione in programma domenica 22 settembre, alle 16.30, al Centro La Torre di Losone. A proporre l'evento è il Gruppo di animazione liturgica Voce Amica (coro interparrocchiale valmaggese). L'entrata sarà libera e le eventuali offerte saranno destinate al progetto missionario diocesano ad Haiti.

Due trombe e organo saranno i protagonisti del concerto in programma sabato 5 ottobre, alle 20, nella chiesa di San Giorgio a Losone. A esibirsi saranno i trombettisti Chie Yasui e Damiano Morellini e l'organista Roberto Olzer. In cartellone una serata all'insegna della musica barocca con opere di Clarke, Pachelbel, Bach, Aldrovandini, Telemann, Böhm e Manfredini.

Il Gruppo di Animazione Liturgica
Voce Amica (coro interparrocchiale valmaggese)



vi invita tutti al

Concerto e narrazione

liberamente tratta da

**“Storia di una gabbianella
e del gatto che le insegnò a volare”**

di Luis Sepúlveda



Domenica 22 settembre 2024 alle ore 16.30
Centro La Torre a Losone

Entrata libera,
eventuali offerte a favore del progetto missionario diocesano ad Haiti

Consolare gli afflitti

Consolare è la predisposizione d'animo ad alleviare una pena ridonando la gioia della speranza in Dio, che ha il potere di soccorrere, ricostruire la persona e salvarla.

Il verbo consolare, in ebraico, significa anzitutto respirare profondamente, riprendere fiato, emergere da una situazione di dolore o di paura. Consolare è operare un cambiamento nella persona, sopraffatta da un dolore, che non può più tirare il fiato. Riportare la persona a respirare di nuovo è come farla risuscitare, infatti come il morto chiuso nel sepolcro non respira, allo stesso modo un uomo che vive in una condizione di morte dell'essere non respira più e ha bisogno dell'intervento di qualcuno che, dandogli sollievo, lo porti a respirare di nuovo. Consolare significa emettere il proprio respiro vicino a un'altra persona esprimendole così comprensione, compassione e vicinanza. Il soffio del respiro oltre al significato fisiologico ne ha un altro: Dio quando crea l'uomo alita su di lui e gli dona lo spirito vitale e allo stesso modo quando Gesù sta sulla croce china il capo ed emette il suo spirito in basso verso sua madre, Giovanni e tutti coloro che sono intorno a lui. Effonde così il suo spirito di consolazione sulla Chiesa afflitta per la sua morte. L'afflizione è uno stato di tristezza e prostrazione tale che provoca tormento e angoscia. Anche i mali che sono sulla terra: violenza, ingiustizia, oppressione possono essere causa di afflizione per l'uomo, come lo fu la schiavitù d'Israele

in Egitto. La consolazione di Dio, quindi, è paragonabile al principio di una nuova creazione. Dio, consolando ricrea perché fa passare da una situazione di morte a una di vita, da una situazione di schiavitù a una di libertà. Nel nuovo testamento la pienezza della consolazione data da Dio all'umanità si manifesta quando Gesù si presenta nella sinagoga di Cafarnaon e proclamando il testo di Isaia afferma che tale profezia si è compiuta in lui: «lo spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore». Nel momento del suo addio agli apostoli Gesù li rassicura facendo loro una promessa: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro consolatore, perché rimanga con voi per sempre lo spirito di verità...vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi



ho detto». La grande consolazione perciò è che il Signore rimarrà sempre con gli uomini, il suo spirito insegnerà e farà ricordare a tutti quanto Gesù ha detto. Non esiste consolazione più grande di questa per la mente e il cuore umano ed è importante esserne consapevoli. La gioia che scaturisce dalla consolazione ricevuta nel tempo dell'afflizione e la riconoscenza al Signore per il perdono dei peccati saranno la spinta ad andare verso l'afflitto. Aiutare l'afflitto a ritrovare il senso del peccato e a riscoprire il volto di Dio, significa ascoltarlo facendo propria la sua pena. Il compito del cristiano è dunque quello di dirigersi verso colui che soffre con la preghiera e con l'esortazione per restituirgli il respiro della vita. È necessario instaurare con l'afflitto un rapporto di fiducia infondendogli corag-

gio con la vicinanza, la condivisione e a volte anche solo con una muta presenza che è una presenza di pace. È fondamentale muoversi verso colui che soffre con rispetto e con amore, perché solo l'amore gratuito è in grado di aprire un varco nel muro che ha creato il dolore. La manifestazione di questo amore è fatta di parole, gesti, sguardi, abbracci che vanno donati al momento opportuno, perché colui che consola possa essere uno strumento di Dio con l'aiuto dello Spirito Santo.



La Chiesa nell'era digitale: tra nuovi linguaggi e sfide comunicative

Nell'era digitale, ogni aspetto della nostra vita, dal lavoro agli interessi personali, ha subito una trasformazione profonda, non solo nei settori prettamente tecnologici, ma anche nel modo in cui gestiamo il nostro tempo e l'attenzione che dedichiamo alle attività quotidiane, inclusa la pratica religiosa. Quando poi decidiamo di comunicare (o di "condividere" per usare un termine molto in voga) dobbiamo fare i conti con la necessità di essere brevi, chiari ed efficienti, evitando di superare i limiti imposti da un livello di attenzione sempre più ridotto a cui la tecnologia ci ha abituati. Se da un lato questo ci obbliga a essere più concisi, dall'altro ci spinge a trovare soluzioni creative per mantenere vivo l'interesse dell'interlocutore anche solo per pochi minuti.

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. (Mc 1, 16-18)

Per usare un facile e trito gioco di parole, si potrebbe pensare di affrontare l'argomento della condivisione della Parola considerando i nuovi tipi di reti che, negli ultimi due decenni, sono state utilizzate per questa speciale pesca: nuovi mezzi, canali e linguaggi che diversi attori della Chiesa utilizzano per comunicare. A partire dalla RETE per eccellenza, la proposta evangelica è diventata

pressoché sconfinata e se anche già verso la fine del XX secolo c'erano tantissime proposte, con il diffondersi globale di internet ci si può ormai perdere tra la miriade di voci e di modi di "parlare della Parola". È abbastanza facile capire che se da una parte può essere molto interessante trovare tanti spunti nuovi, dall'altra il rischio che tutto si trasformi in un baccano di voci dove tutti parlano ma nessuno capisce nulla è grande.

La Chiesa stessa ha iniziato a fare i suoi passi in rete negli scorsi decenni e nel 2012 è stato ufficialmente aperto il profilo @Pontifex sul social network Twitter (ora ribattezzato X) dove il Pontefice comunica le proprie riflessioni e gli spunti verso i 16 milioni di *followers* che a loro volta "rilanciano" sul proprio profilo gli stessi messaggi, moltiplicandone quasi all'infinito la diffusione. Strumenti dalla potenza mediatica spaventosa, tanto che oramai i *tweet* di qualche importante capo politico o religioso sono in grado di scatenare crisi o cambiare equilibri anche su portata planetaria. Argomenti affrontati, tra gli altri, nello scorso mese di luglio a Trieste durante le Settimane Sociali dei Cattolici italiani, dove numerosi "attori" della comunicazione si sono confrontati e si sono interrogati (www.settimanesociali.it) convocando anche i cosiddetti "missionari digitali" che, proprio nella Chiesa, utilizzano modi meno tradizionali per diffondere il messaggio evangelico. Su Facebook e Instagram sono ormai molti i sacerdoti (e i

laici) che si lanciano in qualche impresa comunicativa per diffondere il messaggio, con più o meno successo. Non solo i social comunque, ce n'è per tutti i gusti: blog con commenti a qualsiasi Scrittura, podcast diffusi sulle principali piattaforme di streaming digitale (come Spotify o Apple Podcast) dove si possono trovare ore e ore di approfondimenti audio, lectio magistralis, preghiere, omelie e anche diverse versioni integrali della Bibbia da ascoltare per chi ha difficoltà o non può leggere. Molto apprezzati anche i vari canali YouTube che, proprio come una tv, offrono video, documentari e approfondimenti su pressoché qualsiasi tema abbia a che fare con la fede, come ad esempio il seguitissimo canale del biblista Alberto Maggi che, dal suo convento/centro di studi di Montefano (provincia di Ancona) raggiunge milioni di persone ogni settimana con il commento del vangelo della domenica (<https://www.youtube.com/studibiblici>).

Lo sviluppo della fruibilità a richiesta dei contenuti è coinciso con i periodi di lockdown durante gli anni della pandemia, quando il mezzo digitale era l'unico in grado di connetterci con il resto del mondo e contemporaneamente godevamo di più tempo libero per approfondire i nostri interessi. Passato il periodo di isolamento, gli utenti hanno continuato a usufruire dei contenuti, anche mescolando momenti di incontro reale alla fruizione virtuale. In pochi anni molti hanno cambiato completamente il modo di approfondire lo studio delle Scritture. Naturalmente insieme a questi nuovi canali si sono sviluppati relativi linguaggi: nuovi mezzi necessitano per forza di nuovi modi con cui condividere i

propri contenuti e anche qui si nota un sorprendente dinamismo all'interno di una Chiesa che spesso, per stereotipo e pregiudizio, viene percepita come statica nei modi di comunicare.

Sacerdoti e laici che utilizzano canali social devono utilizzare la lingua e la grammatica di quei media per potersi creare un seguito: così difficilmente un'omelia domenicale riscuoterà attenzione su TikTok, mentre invece un breve video ben confezionato con immagini, suoni e testo catturerà l'attenzione degli utenti e verrà facilmente ricondiviso.

Un bizzarro e simpatico esempio di modo alternativo per diffondere il Vangelo è quello che si è inventato Don Giovanni Berti, in arte Gioba, che da anni disegna vignette legate alla vita della Chiesa o alle pagine del Vangelo che «sono fonte di ispirazione, non per banalizzare il messaggio che contengono, ma al contrario per cogliere la potenza di gioia che è nascosta nella storia di Gesù...».



Classe 1967, è prete della diocesi di Verona dal 1993 e parroco a Moniga del Garda dal 2015. Se gli si chiede in quale scuola d'arte abbia imparato a disegnare e illustrare risponde di essere un totale autodidatta che a scuola si applicava molto al disegno per passare le ore di lezione più noiose. Arte affinata poi nei successivi anni in seminario...

Un riquadro e una battuta, per sorridere, riflettere e magari non prendere troppo sul serio certi dibattiti o polemiche che soprattutto sui social sono il nuovo pane quotidiano. Per avere il punto di vista di uno di questi missionari digitali, gli abbiamo rivolto qualche domanda:

Come hai scelto questo particolare linguaggio comunicativo, la vignetta, per parlare dei testi sacri e dei suoi contenuti?

Ho sempre amato fin da piccolo disegnare e comunicare con le immagini. Al liceo facevo vignette sulla vita in classe e poi anche nel corso degli studi in seminario facevo vignette su quello che accadeva nella vita comunitaria. E così da parroco ho iniziato anche a farne qualcuna sui testi biblici per poterli raccontare con ironia.



Spesso nei tuoi disegni riesci ad agganciare il passo del Vangelo della domenica a eventi quasi simultanei che si verificano in una certa settimana. Da dove parti, dal Vangelo o dagli eventi più rilevanti?

Prima di tutto credo profondamente che il Vangelo parli alla vita di oggi, anche se è stato scritto in un tempo e in un luogo diversi da quelli odierni. Ma è proprio questa fede nella "contemporaneità" del messaggio di Gesù che mi viene spontaneo ricercare e trovare dei legami tra Vangelo e quello che mi succede attorno.

Nel tuo processo creativo come riesci a sintetizzare la profondità e le sfaccettature del messaggio evangelico in un singolo riquadro con un'immagine e una battuta?

Il Vangelo è infinitamente più ricco di significati e messaggi di qualsiasi mia lettura. Non sintetizzo il Vangelo, ma ne colgo un aspetto e attraverso il linguaggio del disegno cerco di comunicarlo con ironia e leggerezza.





Per diffondere i tuoi pensieri e i tuoi disegni usi molto i social network, come Facebook o Instagram, che se da un lato raggiungono un pubblico molto ampio e distante, dall'altro ti espongono spesso a critiche, insulti a volte anche sopra le righe. Come vivi questo aspetto dei social?

Internet è un vero e proprio "amplificatore" comunicativo, che rende tutto più immediato e diffuso. Quindi è normale che esponendosi sui social si incrocino i più diversi sentimenti e posizioni. Penso che sia importante non farsi condizionare da critiche e insulti e nemmeno dalle troppe lodi. È fondamentale non perdere il contatto con i contatti più vicini delle persone che si conoscono davvero e con le quali si ha una relazione e un confronto profondo.

Ultimamente (4 giugno 2024) sei stato tra gli invitati da Francesco all'incontro con il mondo della comicità, al quale hanno partecipato tantissime personalità internazionali dello spettacolo e della cultura che in qualche modo fanno comicità e/o satira (anche religiosa). Come è stata questa esperienza?

Per me essere stato invitato tra i comici è stato un vero proprio onore. Mi sono sentito quasi un "imbucato" in mezzo a tanti veri professionisti della comicità italiana e internazionale. È stato bello e mi ha fatto toccare con mano la responsabilità che ho nel mio piccolo in questa forma di comunicazione. E mi sono divertito tantissimo... ovviamente.

E l'esperienza delle Settimane Sociali dei cattolici a Trieste (luglio 2024)? Quali sono stati i temi più rilevanti?

All'evento della Settimana Sociale di Trieste sono stato invitato insieme ai "missionari digitali", un coordinamento di coloro che nel mondo cattolico comunicano le questioni della fede e della vita cristiana in modi diversi sui social. La Chiesa non può non interrogarsi continuamente come comunicare in modi nuovi, per non rimanere ai margini della vita sociale. Se il messaggio principale del Vangelo rimane sempre uguale, non è sempre uguale il mondo nel quale questo messaggio viene lanciato, le sfide e il modo di comunicarlo.



Finale a bruciapelo: la vignetta che avresti voluto ma non hai avuto il coraggio di fare?

Beh... ammetto che non mi sono mai "frenato" nel fare una vignetta quando qualcosa mi arriva alla testa. Magari qualche volta non ho colto la palla al balzo e non avevo possibilità di farla. Ma sono abbastanza "fuori di testa" da buttarci sempre. Come quella volta che ho fatto una vignetta con Gesù che esce dal sepolcro a Pasqua e incontra la Maddalena. E siccome quel giorno era il 25 aprile ho immaginato che Gesù dice alla Maddalena "Questa mattina mi sono alzato, oh bella ciao ciao ciao".

Questa vignetta mi ha attirato addosso di tutto persino su testate nazionali e in tv. Non me ne sono mai pentito...

(per altre informazioni e seguire il suo lavoro: www.gioba.it / Instagram: @giobacomix)

Emilio Motta

QUANDO IL 25 APRILE È NELLA SETTIMANA DI PASQUA...



«In Angola ho visto semi germogliare»

Loredana Delea racconta la sua seconda esperienza nel paese africano

Quante volte, nelle Scritture, si incontra l'immagine del seme. Il minuscolo chicco di senape - che racchiude già in sé l'infinito della vita -, il granello gettato a terra, che germoglierà o meno a dipendenza del terreno sul quale finirà. Con tempi e modalità che spesso sfuggono alla nostra comprensione. Nel suo nuovo viaggio africano la losonese Loredana Delea quel seme lo ha incontrato spesso, a volte già trasformato in frutto, altre ancora in attesa del proprio destino, mantenuto in vita da fede, sogni e speranze.



Loredana Delea e Sara Fadini (una delle tre giovani volontarie ticinesi) accolte dai festosi bambini del villaggio di Nzau Evua.

Di nuovo a M'banza Congo

Da Losone la nostra interlocutrice è partita a fine luglio, assieme a tre ragazze ticinesi (unitesi poi a un gruppo di giovani italiani), nell'ambito del consueto campo di volontariato estivo organizzato dalla Conferenza missionaria della Svizzera italiana (CMSI). Meta del viaggio - così come già avvenuto lo scorso anno - il Centro di accoglienza Frei Zuilanello, a M'banza Congo, nel nord dell'Angola. La struttura accoglie oggi 110 bambini e ragazzi, dagli 0 ai 18 anni, nella maggior parte dei casi allontanati dalle proprie famiglie perché accusati di stregoneria. Le attività proposte dai volontari svizzeri e italiani - rimasti sul posto per tre settimane, accolti dalle Suore missionarie francescane del Verbo incarnato, che gestiscono il Centro assieme ai frati francescani - si sono incentrate, come lo scorso anno, sul gioco e sul divertimento, ma anche sulla riflessione, prendendo spunto da un film d'animazione ("Luca" di Enrico Casarosa). Il tutto in stretta collaborazione con gli educatori locali. Loredana, sarta esperta, ha inoltre messo a disposizione le proprie competenze per contribuire alla formazione di un gruppo di ragazze nel suo settore professionale. Un lavoro creativo che è stato sfoggiato durante la festa finale del soggiorno.

Utili corsi professionali

Nell'ambito dei campi estivi della CMSI non è frequente aver la possibilità di tornare due volte consecutive nello

stesso luogo «e questo per me è stato molto arricchente - racconta la nostra interlocutrice - perché, oltre a permettermi di coltivare i rapporti umani, mi ha dato l'occasione di veder semi germogliare». Portando frutti anche grazie agli aiuti (personali e finanziari) giunti a M'banza Congo dal Ticino. «Parte del denaro è stato, ad esempio, utilizzato per permettere a diverse delle ragazze e ragazzi di seguire corsi professionali in vari campi: dalla meccanica all'idraulica, dagli elettricisti all'ambito della cucina, dall'informatica alla sartoria. Due ragazze con cui avevo lavorato lo scorso anno hanno successivamente frequentato il corso professionale in sartoria. Beh, devo dire che tornando quest'anno mi sono accorta dei risultati positivi di quella formazione ed è stata proprio una bella constatazione». L'aiuto ticinese è poi stato impiegato anche per andare incontro alle esigenze quotidiane di bambini e ragazzi, acquistando, fra l'altro, capi di abbigliamento che al Centro non bastano mai.

Un altro cambiamento in positivo avvenuto negli ultimi mesi Loredana Delea lo ha sperimentato nel contatto con gli educatori. «Premettendo che non ho lavorato spesso direttamente con loro, alcuni mi sono comunque sembrati più spigliati e sicuri nel loro rapporto con noi e con i ragazzi e meglio preparati nell'organizzazione del lavoro. Ho scoperto in seguito che anche loro in quest'anno hanno frequentato un corso di formazione, i cui risultati si vedono senz'altro».

La scuola agricola: che sogno

Poi ci sono i semi rimasti sul terreno, che ancora non sono germogliati o che faticano a farlo. «Prediamo la sede del Cen-

tro Frei Zulianello. In quella "ufficiale", dove lavoravamo lo scorso anno, sono iniziati una serie di (assolutamente necessari) lavori di ristrutturazione e, visti gli interventi, bambini e ragazzi sono stati trasferiti in una vicina sede provvisoria. Per non meglio definiti problemi burocratici, però, il cantiere è fermo già da un po' e nessuno sa dire se e quando ripartirà. Di fronte a tale situazione molti di noi perderebbero la speranza,



Maestra e allieve al lavoro con ago e filo.



Uno dei risultati finali delle lezioni impartite da Loredana.



Maestra e allieve al lavoro con ago e filo.

le suore invece continuano – con grande fede e fiducia – a essere ottimiste. Un atteggiamento che trovo estremamente ammirevole, viste le premesse».

Ancora in bilico fra sogno e progetto anche quanto sta avvenendo nel villaggio di Nzau Evua, dove la Conferenza missionaria sostiene un’iniziativa volta a costruire una scuola media, che poi diventerà man mano una scuola professionale agraria. L’idea è quella che il lavoro agricolo comunitario sia solo l’inizio di una vera trasformazione: coltivare non serve insomma solo per sopravvivere, ma permette di pensare anche al bene comune. Per iniziare, gli abitanti hanno donato alcuni terreni e hanno cominciato a produrre i mattoni. È stata inoltre costruita una casetta, che serve per gestire le sementi e per organizzarsi come comunità. «Ma nemmeno là – aggiunge la nostra interlocutrice – mancano gli ostacoli. Nei campi si lavora da tempo, a mano però (e spesso sono le donne a sobbarcarsi i compiti più gravosi). Ora si voleva favorire un salto di qualità, introducendo l’utilizzo di un trattore. Lo scorso gennaio il mezzo si è rotto e a oggi non ha ancora potuto essere riparato... Nel frattempo

loro continuano a produrre i mattoni per costruire la scuola. È un’iniziativa nella quale credono, insomma, nonostante i tanti ostacoli». Una resilienza che sorprende sempre, viste le condizioni del Paese, dove – come spesso capita nelle realtà del Sud del mondo – lo Stato diserta quasi del tutto il proprio ruolo, rendendo difficile per la popolazione tirare avanti.

Fraternamente accolte

Nel cuore di Loredana e delle sue compagne di viaggio rimane oggi l’emozione di essersi sentite ancora una volta fraternamente accolte («sia dalle suore sia da bambini e ragazzi») e «la gioia che pervade tanti momenti della loro vita. L’abbiamo sperimentata anche durante le celebrazioni religiose. È molto coinvolgente la domenica veder riunita tutta la comunità, ognuno con il suo abito migliore, cantare e danzare per un momento di devozione davvero molto sentito». Molti i semi che fruttificano e che le volontarie ticinesi sperano di poter riassaporare, tanto da aver già cominciato a immaginare il loro prossimo viaggio...

Barbara Gianetti Lorenzetti

Una serata a Lugano

L’esperienza delle volontarie ticinesi che hanno partecipato al campo estivo della Conferenza missionaria della Svizzera italiana sarà al centro di una serata in programma sabato 21 settembre alle ore 20h30 al centro san Giuseppe di Lugano. Sarà l’occasione per scoprire vissuto ed emozioni scaturiti dall’esperienza africana di M’banza Congo

Losone - Arcegnò

messe festive

sabato ore 18 in san Lorenzo

domenica ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Giorgio

Attenzione al cambiamento di orario della messa di domenica mattina in san Lorenzo.

messe feriali

Questo indicativamente il calendario:

lunedì in san Giorgio (ore 9 o 18)

martedì in san Lorenzo (ore 9 o 18)

mercoledì in casa Patrizia (ore 9:30)

giovedì in sant'Antonio (ore 9 o 18)

venerdì in casa ai noci (ore 10)

In caso di funerale la messa feriale può essere sospesa.

Il programma settimanale è da consultare sempre agli albi o sul sito parrocchiale

www.leparrocchie.ch

fešta federale di ringraziamento

sabato 14 settembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 15 settembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 11.30 preghiera ecumenica

in casa Patrizia

ore 18 in san Giorgio con le famiglie

Le celebrazioni con le famiglie sono ripetute ogni mese, preparate con un gruppo di mamme e animate del Piccolo grande Coro.

Le offerte delle messe sono raccolte per la "Missione Interna", organismo della Chiesa svizzera che opera a favore delle attività di pastorale nelle quattro regioni linguistiche svizzere.

concerto quartetto TURICUM

domenica 15 settembre

chiesa san Lorenzo a Losone, ore 17:30

Il quartetto Turicum composto da due violini, una viola e un violoncello, esegue musiche di Haydn, Puccini e Mendelssohn.

Entrata libera.

adorazione eucaristica in rete pastorale

giovedì 19 settembre

ore 20 a Loco (Onsernone)

venticinquantesima domenica ordinaria

sabato 21 settembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 22 settembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Giorgio

"Comunità in assemblea"

sabato 28 settembre

dalle ore 9:30 alle 12 al Centro La Torre
Per identificare assieme le attività pastorali prioritarie della nostra comunità parrocchiale e di rete attraverso un metodo sinodale. Tutti sono cordialmente invitati.

ventiseiesima domenica ordinaria

sabato 28 settembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 29 settembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò

ore 10:30 messa in san Lorenzo

ore 18 messa in san Giorgio

**concerto Duo Mandala
domenica 29 settembre**

chiesa s. Antonio ad Arcegnò, ore 17:30
*I due violini del Duo Mandala eseguono
musiche di Leclair, Bocchierini, Spohr, de
Bériot, Wieniawski, Händel e Prokofiev.
Entrata libera.*

ventisettesima domenica ordinaria
sabato 5 ottobre
ore 18 in san Lorenzo

**concerto trombe e organo
sabato 5 ottobre**

chiesa san Giorgio a Losone, ore 20
*I trombettisti Chie Yasui e Damiano Morellini,
accompagnati all'organo da Roberto Olzer,
eseguono musiche barocche.*

domenica 6 ottobre
ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò
ore 10:30 in san Giorgio
*In occasione della festa della Madonna del
Rosario, don Davide Santini celebra la sua
prima messa a Losone, animata dalla corale
Unitas. Il gruppo mamme organizza il ban-
co autunnale nel locale annesso alla chiesa di
san Giorgio*
ore 17 vesperi in san Giorgio
Non si celebra la messa serale

ventottesima domenica ordinaria
sabato 12 ottobre
ore 17 Eucaristia e cresima nella chie-
sa di santa Maria della misericordia ad
Ascona
Non si celebra la messa serale in san Lorenzo
domenica 13 ottobre
ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò
ore 10:30 in san Lorenzo
ore 18 in san Giorgio

adorazione eucaristica in rete pastorale
giovedì 17 ottobre
ore 20 ad Arcegnò

giornata missionaria mondiale
sabato 19 ottobre
ore 18 in san Lorenzo
domenica 20 ottobre
ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò
ore 10:30 in san Lorenzo con le famiglie
e brunch domenicale al Centro La Torre
ore 18 in san Giorgio
*Le offerte delle messe sono inviate a "Mis-
sio" Svizzera per la redistribuzione equa tra
le Chiese in tutto il mondo a sostegno di pro-
getti ecclesiali.*

trentesima domenica ordinaria
sabato 26 ottobre
ore 18 in san Lorenzo
domenica 27 ottobre
ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò
ore 10:30 in san Lorenzo
ore 18 in san Giorgio

**Assemblea parrocchiale
parrocchia di Losone
domenica 27 ottobre**

ore 11:20 al Centro La Torre
*Gli iscritti al catalogo parrocchiale sono con-
vocati in assemblea secondo l'ordine del gior-
no pubblicato all'albo.*

festa di tutti i santi
venerdì 1° novembre
ore 9 in sant'Antonio ad Arcegnò
ore 10:30 messa in san Lorenzo
ore 14:30 rosario in san Rocco
e visita al cimitero di Losone
ore 17 vesperi in sant'Antonio
e visita al cimitero di Arcegnò
Non si celebra la messa serale

trentunesima domenica ordinaria

sabato 2 novembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 3 novembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegno

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Giorgio

trentaduesima domenica ordinaria

sabato 9 novembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 10 novembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegno

ore 10:30 in san Lorenzo

messa degli anniversari di matrimonio. I coniugi che festeggiano un anniversario significativo e vogliono ricordarlo nell'eucaristia, sono pregati di annunciarsi in parrocchia

ore 18 in san Giorgio con le famiglie

adorazione eucaristica in rete pastorale

giovedì 14 novembre

ore 20 ad Tegna

trentatreesima domenica ordinaria

sabato 16 novembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 17 novembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegno

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Giorgio

festa di Cristo Re

sabato 23 novembre

ore 18 in san Lorenzo

domenica 24 novembre

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegno

ore 10:30 nelle palestre comunali

fešta di prima comunione

ore 18 in san Giorgio

ISCRIZIONE AI SACRAMENTI

I bambini e le bambine che frequentano la terza elementare o le classi seguenti possono iscriversi alla preparazione alla comunione; i ragazzi e le ragazze che frequentano la terza media o classi seguenti possono iscriversi alla preparazione della cresima.



iscrizione alla comunione

iscrizione alla cresima

La famiglia iscrive il (la) figlio (a)

indirizzo postale

telefono

email

da spedire al parroco

Centovalli

venticinquesima domenica ordinaria

sabato 21 settembre

ore 17 Golino

ore 17 Moneto (*Madonna addolorata*)

domenica 22 settembre

ore 09:15 Intragna

INAUGURAZIONE della chiesa

s. Gottardo al termine del restauro e ingresso di don Giuseppe Quargnali

ventiseiesima domenica ordinaria

sabato 28 settembre

Gita Parrocchiale dalle suore clarisse di Cademario (vedi volantino albi)

domenica 29 settembre

ore 9 Borgnone

ore 10:30 Verdasio (*Madonna del rosario*)

ventisettesima domenica ordinaria

sabato 5 ottobre

ore 16 Rasa (*Madonna del rosario*)

domenica 6 ottobre

ore 9 Intragna

ore 10:30 Moneto (*Madonna delle grazie*)

ventottesima domenica ordinaria

sabato 12 ottobre

ore 17 Palagnedra (*Madonna del rosario*)

domenica 13 ottobre

ore 9 Borgnone

ore 10 Golino (*Madonna del rosario*)

ventinovesima domenica ordinaria

sabato 19 ottobre

ore 17 Golino

domenica 20 ottobre

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Intragna

fešta di ringraziamento per i frutti della terra

trentesima domenica ordinaria

sabato 26 ottobre

ore 17 Golino

domenica 27 ottobre

ore 9 Intragna

ore 10:30 Palagnedra

prefestiva di tutti santi

giovedì 31 ottobre

ore 15 Bordei (cimitero)

ore 15:30 Palagnedra (cimitero)

ore 16:15 Moneto (cimitero)

ore 17 Golino (messa)

tutti i santi

venerdì 1 novembre

ore 9 Borgnone (messa)

ore 9:45 Costa s/Borgnone (cimitero)

ore 10:15 Lionza (cimitero)

ore 11 Camedo (cimitero)

ore 14 Intragna (cimitero)

ore 15 Golino (cimitero)

ore 16 Verdasio (messa+cimitero)

commemorazione di tutti i defunti

sabato 2 novembre

ore 16 Rasa (messa+cimitero)

trentunesima domenica ordinaria

domenica 3 novembre

ore 9 Palagnedra

ore 10:30 Corcapolo (s. Carlo Borromeo)

trentaduesima domenica ordinaria

sabato 9 novembre

ore 17 Golino

domenica 10 novembre

ore 09:00 Intragna

ore 10:30 Borgnone

trentatresima domenica ordinaria

sabato 16 novembre

ore 17 Golino

domenica 17 novembre

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Palagnedra

cristo re

sabato 23 novembre

ore 17 Golino

domenica 24 novembre

ore 10:30 Intragna (Cresima)

Onsernone

ventiquattresima domenica ordinaria

sabato 14 settembre

ore 17 Vergeletto

domenica 15 settembre

ore 09:00 Auressio (*Mad. delle sponde*)

ore 10:30 Spruga (*esaltazione della s. croce*)

ventisettesima domenica ordinaria

sabato 5 ottobre

ore 17 Gresso

domenica 6 ottobre

ore 9 Crana

ore 10:30 Auressio (*Madonna della mercede*)

triduo del santo crocifisso

giovedì 19 settembre

ore 17 Loco

venerdì 20 settembre

ore 17 Loco

ventottesima domenica ordinaria

sabato 12 ottobre

ore 17 Mosogno

domenica 13 ottobre

ore 9 Vergeletto

ore 10:30 Loco

venticinquesima domenica ordinaria

sabato 21 settembre

ore 10:30 Loco

domenica 22 settembre

ore 09:15 Intragna

**INAUGURAZIONE della chiesa
s. Gottardo al termine del restauro e
ingresso di don Giuseppe Quargnali**

ventinovesima domenica ordinaria

sabato 19 ottobre

ore 17 Comologno

domenica 20 ottobre

ore 9 Berzona

ore 10:30 Gresso (*sant'Orsola*)

ventiseisima domenica ordinaria

sabato 28 settembre

Gita Parrocchiale dalle suore clarisse

di Cademario (vedi volantino albi)

domenica 29 settembre

ore 9 Comologno

ore 10:30 Mosogno sotto (*Mad. addolorata*)

trentesima domenica ordinaria

sabato 26 ottobre

ore 17 Russo

domenica 27 ottobre

ore 9 Crana

ore 10:30 Auressio (*Mad. delle sponde*)

prefestiva di tutti i santi

giovedì 31 Ottobre

ore 16 Vergeletto (messa+cimitero)

ore 17 Gresso (cimitero)

tutti i santi

venerdì 01 novembre

ore 9 Comologno (messa+cimitero)

ore 10 Crana (cimitero)

ore 10:45 Loco (cimitero)

ore 14:30 Berzona (cimitero)

ore 15:15 Mosogno (cimitero)

ore 16:15 Russo (messa+cimitero)

commemorazione di tutti i defunti

sabato 2 novembre

ore 10 Auressio (messa+cimitero)

trentunesima domenica ordinaria

domenica 3 novembre

ore 9 Crana

ore 10:30 Berzona

trentaduesima domenica ordinaria

sabato 9 novembre

ore 17 Gresso

domenica 10 novembre

ore 9 Comologno

ore 10:30 Loco

trentatresima domenica ordinaria

sabato 16 novembre

ore 17 Mosogno

domenica 17 novembre

ore 9 Vergeletto

ore 10:30 Auressio

Cristo Re

sabato 23 novembre

ore 17 Berzona

domenica 24 novembre

ore 9 Crana

ore 10:30 Loco

Intragna

Domenica 22 settembre 2024 il consiglio parrocchiale di Intragna invita i parrocchiani ai festeggiamenti per la fine dei lavori del tetto in piode e miglorie interne della chiesa parrocchiale di san Gottardo di Intragna.

- ore 09.15 : - Santa Messa cantata di Ringraziamento celebrata dall'arciprete di Locarno don Carmelo Andreatta e benedizione con la reliquia di san Gottardo.
- Inseediamento e presentazione del nuovo parroco don Giuseppe Quagnali e congedo da don Marco Nichetti
- ore 10.15 - Pausa
- ore 10.40 - Inaugurazione ufficiale dei lavori.
- Fra gli ospiti saranno presenti:
- i rappresentanti della Curia vescovile
 - il Presidente del Consiglio di Stato on. Christian Vitta e il Presidente del Gran Consiglio on. Michele Guerra
 - i rappresentanti dell'Ufficio cantonale dei Beni Culturali
 - le autorità locali (Municipio delle Centovalli - Presidente Consiglio Comunale- Patriziato di Intragna - Casa Anziani San Donato)
- ore 11.40 - Aperitivo in piazza

Per gli invitati a titolo personale (iscritti) seguirà il pranzo presso il cortile della Casa Anziani San Donato.



Chi parte...



...chi arriva



Il tetto nuovo

Recapiti

Gruppo animazione messe
delle famiglie (GAMF)
Eva Perissinotto 091 791 76 86
Daniela Monaco 091 791 36 50

Consiglio pastorale dell'Onsernone
Edy Mancini, Berzona 091 797 15 28

Organisti
Leslaw Skorski, titolare 076 247 56 42
Martino Milani 077 437 59 91
Giovanni Beretta 079 546 99 75

Corale Unitas Losone
Nicolas Mottini (direttore) 079 262 96 38
Candida Gnarini 078 847 65 08

Piccolo grande coro (PGC)
Chiara Metrico 076 573 93 83

Coro dell'Onsernone
Isabella Dellamora 079 294 56 19

Corale sant'Antonio Arcegnò
Mattia Pinchetti (direttore) 078 806 12 76
Adriana Vaerini (presidente)

Gruppo mamme
Emiliana Andreocchi 091 791 84 75
Gabriella Orru 091 792 14 80

Centro La Torre
Alfredo Soldati (amministratore)
079 352 76 74
alfredo.soldati@lgsa.ch

Comitato di redazione

don Jean-Luc Farine, don Davide Matassa, don Giuseppe Quargnali, Nathalie Ghiggi Imperatori, Barbara Gianetti Lorenzetti, Emilio Motta, Giorgio Pellanda, Cristina Radi-Ragazzini

Preti

casa parrocchiale
via san Materno 7, 6616 Losone
091 791 41 15

don Jean-Luc Farine
076 442 41 15
farjluc@gmail.com

don Davide Santini
076 472 69 01
santini.davide@hotmail.it

casa parrocchiale
Via Municipio 1, 6655 Intragna
091 225 71 22

don Davide Matassa
076 344 88 29
davide.matassa87@gmail.com

don Giuseppe Quargnali
079 133 18 96
dongiuseppets@gmail.com

Aggiornamenti su
www.leparrocchie.ch

